

Manus Online: una base dati rinnovata, non solo per gli specialisti

Valentina Atturo – Lucia Negrini¹

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)

1. Una storia di lungo corso

*“Non occorre sperare per intraprendere,
nè riuscire per perseverare”*

Con questo motto di Guglielmo d’Orange, nel lontano 1980 la dr.ssa Angela Vinay, allora direttrice dell’ICCU, concludeva il suo intervento di apertura del primo convegno organizzato dal nostro Istituto sulla catalogazione dei manoscritti, dal titolo: *Il manoscritto. Situazione catalografica e proposta di una organizzazione della documentazione e delle informazioni*² (Roma, Biblioteca nazionale centrale, 11-12 giugno 1980).

In molti momenti della storia del Laboratorio manoscritti, ora Area manoscritti dell’ICCU, questa frase ci è tornata alla memoria, importante punto di riferimento in momenti più faticosi, e sempre tenuta presente nei periodi confortati da successi e consensi.

Da quel primo convegno è scaturito lo strumento essenziale del nostro lavoro: la scheda Jemolo-Morelli per la descrizione del manoscritto, lo standard di catalogazione seguito e applicato a livello nazionale e molto apprezzato a livello internazionale, contenuto nella *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*³; da allora si sono susseguite varie e diverse versioni dello strumento informatico applicativo di quella scheda, prima su PC e poi online. Ad oggi, aderiscono al nostro progetto di catalogazione 502 biblioteche e istituzioni italiane; la base dati contiene quasi 201.000 schede descrittive, più di 302.000 nomi, più di 40.000 immagini⁴.

¹ Nell’ambito di un lavoro comune e condiviso, i paragrafi 2, 4, 5 e 6 sono stati scritti da Valentina Atturo, i paragrafi 1, 3 e le conclusioni da Lucia Negrini.

² Gli atti di quel convegno vennero pubblicati dall’ICCU nel 1981: *Il manoscritto: situazione catalografica e proposta di una organizzazione della documentazione e delle informazioni: atti del Seminario di Roma, 11-12 giugno 1980*, a cura di M. C. Cuturi, Roma: [s. n.], 1981.

³ Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. Jemolo e M. Morelli, Roma: ICCU, 1990.

⁴ I dati si riferiscono al giorno 16 dicembre 2022.

La nuova versione di Manus Online è uno strumento rinnovato nella sua parte grafica, che pur ricorda nel colore, nel logo e in molte immagini il precedente *front end*; arricchito nella parte riservata ai catalogatori, ma sempre sulla base della nostra scheda, con nuovi approfondimenti e con una grafica agile e intuitiva.

2. Lancio e presentazione del nuovo Manus Online

Il “nuovo” Manus Online (d’ora in avanti MOL) è parte integrante dell’Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali⁵. L’integrazione della base specialistica nel più articolato network dell’Istituto costituisce un fattore di novità importante, che conferisce una maggiore visibilità (e usabilità) ai dati catalografici non solo nel *front end* dedicato, ma anche a partire dalle ricerche degli utenti nelle interrogazioni effettuate nell’Opac del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e nel portale Alphabetic.

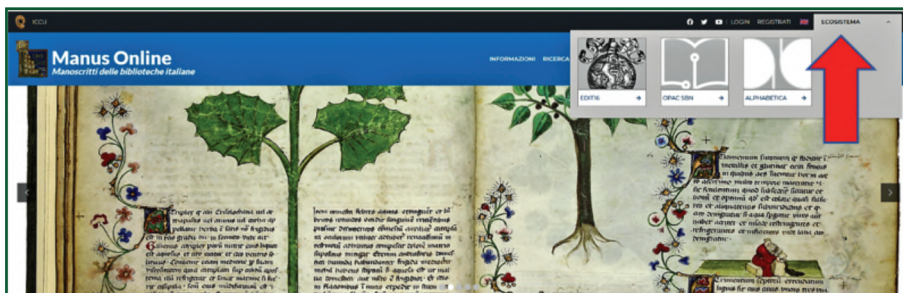


Figura 1. Manus Online nell’Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali

Un secondo aspetto di particolare rilevanza consiste nella gestione delle risorse digitali perché, come si avrà modo di approfondire in seguito, sforzi considerevoli sono stati compiuti in fase di reingegnerizzazione della base dati per sfruttare al meglio il collegamento con le riproduzioni digitali integrali, sia dei manoscritti presenti nella SBNTeca, sia a partire dalle fonti esterne.

3. Le novità del back end

Nel *back end*, la scheda Jemolo-Morelli è stata arricchita di alcuni campi, ed elementi già esistenti sono stati ulteriormente approfonditi; le novità presenti nella scheda non sono solo il frutto delle nostre riflessioni, ma anche dei consigli e suggerimenti di catalogatori e studiosi di settori specialistici, in modo da renderla

⁵ Per maggiori informazioni si veda la pagina dedicata alla giornata di lancio sul sito dell’ICCU: <<https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Alphabetic-e-il-nuovo-ecosistema-digitale-dei-servizi-bibliografici-nazionali/>>. La presentazione si è tenuta in presenza ed è stata trasmessa in streaming sul canale YouTube del MiC. Sul portale Alphabetic cfr. Simonetta Buttò, *Alphabetic, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), n. 2, p. 9-15, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/2624>>.

adatta per la descrizione di varie tipologie di manoscritti. Queste le novità più importanti che sono state introdotte:

Campo 2: Composizione materiale

a) *Parti a stampa*: si forniranno la posizione all'interno del manoscritto, con gli estremi delle carte, la descrizione e gli URL e BID dell'item corrispondente in SBN;
b) *Frammenti*: se il manoscritto è di fatto costituito solo da un frammento, si valorizzerà il flag *Frammenti*: si procederà poi alla sua descrizione esterna e interna utilizzando i campi della scheda, come per le altre tipologie di manoscritto; nel sottocampo della scheda denominato *Frammenti in situ*, si forniranno dati relativi a frammenti utilizzati all'interno del manoscritto stesso: rinforzi alla legatura, carte di guardia ecc.

Campo 4: Datazione

Questo campo è stato arricchito con un menu a tendina dal quale selezionare un'era di riferimento per alcune tipologie di manoscritti conservati nelle nostre biblioteche: era cristiana, era bizantina (o della fondazione del mondo), era della fondazione di Roma, era di Diocleziano o dei martiri, Egira; segue un sottocampo dedicato alla *Formulazione della datazione*.

Sezione degli Elementi Paleografico codicologici

Nella versione precedente, questa sezione era denominata *Altro*; è la sezione della scheda dedicata al rilevamento dei dati più strettamente codicologici; non sarà più accessibile tramite un pulsante, ma sarà immediatamente visibile con tutti i suoi campi.

Campo 19: Decorazione

In questo campo, forse il più articolato nell'ambito della Descrizione Esterna, sono stati aggiunti diversi nuovi elementi, quali ad esempio quello, nel sottocampo *Pagine ornate*, di un menu a tendina che permetterà di evidenziare la presenza di *Unwan* o *Pyle*.

Campo 20: Notazione musicale

I sottocampi sono gli stessi che erano presenti in MOL 1.0; al fine di rendere questo campo adatto anche per il progetto MOL Liturgica, la cui scheda verrà implementata nei prossimi mesi, si è però aggiunto un menu a tendina, che verrebbe attivato qualora si valorizzasse il flag *Notazione neumatica*; dal menu il catalogatore sceglierebbe poi la tipologia di notazione neumatica: beneventana, bolognese, germanica, comasca ecc. (le tipologie ci sono state fornite dal prof. Bonifacio Baroffio).

Il nuovo campo Pecia

In vista della catalogazione di manoscritti giuridici (progetto speciale MOL Iuridica) e/o universitari, è stato creato *ex novo* questo campo, dove verranno inseriti i dati relativi alle carte, e di seguito una breve descrizione della struttura della pecia.

Stato di conservazione e restauro

Qui si darà conto dello stato di conservazione, e se il manoscritto necessita o no di un intervento di restauro: si tratta del campo precedentemente inserito in *Altro*, ma arricchito con i dati relativi al restauro.

Incipit/Explicit

Nel sottocampo *Incipit*, dopo aver selezionato la tipologia (commento, glossa), si attiverà il sottocampo *Legato a*; questo tipo di legame viene utilizzato quando ci si trova davanti a testi che sono di commento o di glossa ai testi giuridici, medici ecc., presenti nel medesimo manoscritto.

Bibliografia

Mentre nella precedente versione l'inserimento era libero, e quindi una stessa citazione poteva essere inserita *n* volte da altrettanti *n* catalogatori, nella versione che oggi si presenta, ove già esista perché già elaborata, la citazione sarà catturabile; ciò comporterà sia un notevole risparmio di lavoro dal lato dei catalogatori, sia anche la certezza di usufruire di citazioni finalmente uniformi in tutte le schede descrittive⁶.

Carteggi

Allo scopo di dettagliare ulteriormente questa sezione, si è deciso di aggiungere il livello *Elemento di raggruppamento*; esso permette di raggruppare, appunto, sia le lettere di un medesimo mittente (o destinatario) all'interno di uno stesso manoscritto, sia la corrispondenza di un mittente (o destinatario) nell'ambito di manoscritti diversi appartenenti al medesimo fondo, ma anche fra carteggi conservati in differenti biblioteche o istituzioni.

4. Un'interfaccia più semplice per ricerche di maggiore complessità

Per quanto concerne il *front end*, se l'aspetto più immediatamente impattante risiede nella veste grafica agile e intuitiva, a essere state ottimizzate e raffinate sono soprattutto le funzionalità connesse alla ricerca (semplice e avanzata). Il monocampo per parole chiave agisce su tutto il testo di una scheda, alla stregua di un motore di ricerca. È possibile effettuare interrogazioni sulla base di tre parametri distinti che, tenendo conto degli operatori logici (booleani), permettono di comporre termini e

⁶ Rispetto a questa sezione, attualmente la situazione è mutata: accanto a questa nuova possibilità, per espressa richiesta di tanti catalogatori, continuerà ad essere presente il precedente metodo di inserimento.

valori nelle frasi di interrogazione, restringendo o ampliando la ricerca rispetto ai dati ai quali l'utente è interessato. Nello specifico, i criteri che strutturano la ricerca semplice sono: "almeno una parola" (ricerca in OR: nei campi testuali della scheda catalografica deve essere presente almeno una delle parole chiave cercate); "tutte le parole" (ricerca in AND: la scheda catalografica deve contenere tutte le parole chiave in qualsiasi ordine); "contiene la frase" (ricerca per stringa: la scheda catalografica contiene la frase cercata eventualmente all'interno di un testo più ampio).



Figura 2. La ricerca semplice. Agisce sugli attributi testuali delle schede catalografiche

Questo tipo di interrogazione non sempre restituisce un risultato esatto in quanto le *keywords* inserite potrebbero essere presenti in numerosi campi all'interno della scheda, generando "rumore". Per ottenere risultati precisi e pertinenti è necessario, invece, usare parole chiave mirate come nomi di autori oppure stringhe testuali altamente connotate. Qualora si interroghi la base dati inserendo nel monocampo di ricerca semplice la stringa "antiphonarium nocturnum", MOL restituisce sei

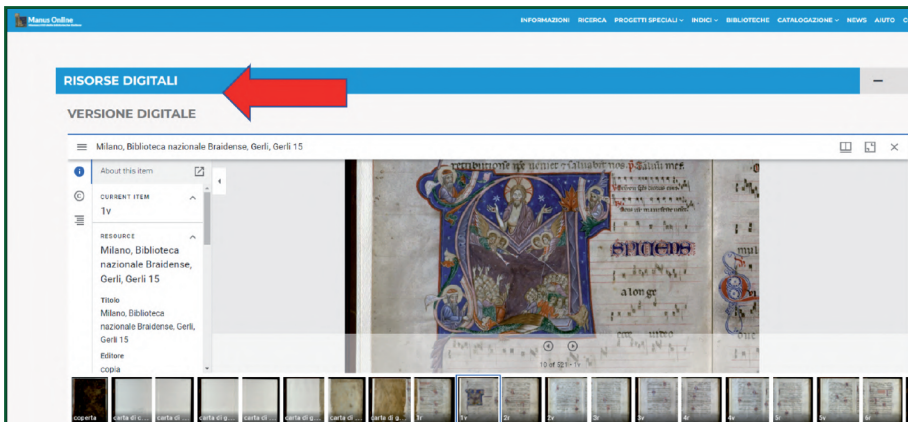


Figura 3. Milano, Biblioteca nazionale Braidense, Gerli, Gerli 15. Digitalizzazione integrale

schede catalografiche di cui tre corredate di immagini. Selezionando la scheda afferente al progetto della Biblioteca braidense (Milano, Biblioteca nazionale Braidense, Gerli, Gerli 15), si potrà consultare la riproduzione digitale integrale del raffinato manoscritto membranaceo trecentesco.

Ricercando invece per parole estremamente generiche, sarà raccomandabile filtrare a posteriori, mediante l'uso delle faccette, i risultati ottenuti. Nello specifico, tra i filtri che sono stati inseriti, funzionali al raffinamento, ci sono i seguenti⁷: progetto; natura della descrizione (di prima mano o di recupero); biblioteca; fondo; struttura (unitario, composito con unità codicologiche descritte, composito); materia (cartaceo, membranaceo, misto, papiraceo o su altro supporto); parti a stampa; palinsesto (parziale o integrale); scrittura e mani; data del manoscritto; caratteristiche; data della decorazione; elementi della decorazione (tra i quali iniziali semplici, ornate, istoriate, filigranate ecc.); tipologia musicale; pecia; legatura; data della legatura; decorazione della coperta; elementi metallici/altro; necessità di restauro; nomi legati alla storia; nomi legati alla descrizione interna; *incipit*; *explicit*; nomi legati al carteggio. Per effettuare ricerche su specifici campi della scheda è sufficiente aggiungere criteri tra quelli disponibili nelle diverse sezioni del modulo di ricerca. La ricerca avanzata consente di costruire *query* complesse che investono uno o più campi della scheda catalografica. I criteri sono stati raggruppati in macro-aree in modo da facilitarne l'accesso: Biblioteche e fondi; Segnature (tra cui le antiche segnature e/o l'alias del manoscritto); Datazione (del manoscritto e/o della legatura e/o della decorazione e/o del carteggio); Codici e identificatori (CNMD, CNMS⁸, numero di inventario); Scrittura e mani; Elemento di raggruppa-

The image shows a screenshot of a web application's advanced search interface. The page has a blue header with navigation links: INFORMAZIONI, RICERCA, PROGETTI SPECIALI, INDICI, BIBLIOTECHE, CATALOGAZIONE, NEWS, AIUTO, CONTATTI. Below the header, there are several expandable sections for filtering search results:

- Biblioteche e fondi:** A search box with the instruction "Inizia a scrivere il nome della biblioteca e seleziona il fondo da aggiungere alla lista".
- Segnature:** Includes fields for "Segnature", "Antiche segnature", and "Alias", each with a plus icon. To the right are dropdown menus for "Frase" (set to "Tutte le parole") and another "Tutte le parole" dropdown.
- Datazione:** A grid of search fields for various dating criteria:
 - (aaaa) Datazione manoscritto da
 - (aaaa) Datazione manoscritto a
 - (aaaa) Datazione legatura da
 - (aaaa) Datazione legatura a
 - (aaaa) Datazione decorazione da
 - (aaaa) Datazione decorazione a
 - (aaaamggg) Datazione carteggio da
 - (aaaamggg) Datazione carteggio a
- Codici e identificatori**
- Scrittura e mani**
- Elemento di raggruppamento**

On the right side of the filter sections, there is a vertical label "CRITERI DI RICERCA" and a small upward-pointing arrow icon.

Figura 4. Una porzione (iniziale) della maschera di ricerca avanzata

⁷ L'elenco non è esaustivo.

⁸ È un codice numerico progressivo attribuito automaticamente dalla procedura, una volta creata la segnatura.

mento; Lingua; Nome e responsabilità (macro-area comprensiva dei nomi nel titolo); Titolo, Incipit, Explicit e Camicia.

Di particolare rilevanza la presenza di ulteriori filtri che permettono di costruire interrogazioni articolate su porzioni settoriali della scheda catalografica e/o di selezionare unicamente le risorse digitali. Ciascun filtro aggiuntivo consente di limitare i risultati, perfezionando la ricerca e selezionando ad esempio, tra le caratteristiche di interesse del manoscritto, quella di essere decorato, musicato o palinsesto. Notevole inoltre, con riferimento ai carteggi, la possibilità di effettuare ricerche particolareggiate sul luogo di spedizione o sul luogo di ricezione (nella precedente versione del software il dato relativo al luogo era indistinto).

The screenshot shows a search interface with two main sections: 'Filtri' and 'Carteggi'. The 'Filtri' section includes fields for 'Struttura', 'Materia', 'Stato di conservazione', 'Forma', 'Caratteristiche', and 'Altri elementi'. A red arrow points to the 'Risorse digitali' checkbox. The 'Carteggi' section includes fields for 'Tipologia carteggio', 'Natura carteggio', and 'Altre info', along with 'Luogo di spedizione', 'Luogo di ricezione', and 'Argomenti'. A red arrow points to the 'decorato' option in the 'Caratteristiche' list.

Figura 5. Porzione della maschera di ricerca avanzata incentrata sui filtri e sui carteggi

5. La gestione delle risorse digitali in MOL

Sforzi importanti sono stati compiuti in fase di reingegnerizzazione della base dati per sfruttare al meglio il collegamento con le riproduzioni digitali integrali dei manoscritti presenti nella SBNTeca e con quelle di fonti esterne. La base dati prevede sia il collegamento a risorse digitali esterne – mediante il collegamento con altre teche –, sia la fruizione integrata direttamente agganciata alla scheda catalografica. La possibilità di “puntare” a collezioni esterne è soprattutto, ma non unicamente, sfruttata nell’ambito dei progetti speciali⁹ che afferiscono a MOL. L’aspetto maggiormente interessante di queste collaborazioni con i Centri di ricerca e con le Università è senz’altro l’apertura verso un orizzonte internazionale. Sebbene, infatti, MOL nasca come censimento dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane pubbliche, ecclesiastiche e private, le biblioteche che possono includersi nei progetti speciali sono anche quel-

⁹ Pur mantenendo una totale autonomia organizzativa, i progetti speciali utilizzano MOL come software di catalogazione. Le descrizioni prodotte sono quindi reperibili sia nel catalogo generale, insieme a tutte le altre schede, sia separatamente, nella pagina a loro dedicata. Le stesse descrizioni sono però anche visibili e consultabili nei siti propri di ciascun progetto.

le estere giacché la trasversalità tematica insita nei progetti speciali richiede necessariamente che lo sguardo abbracci una panoramica più ampia. Ad esempio, grazie al progetto *Illuminated Dante Project* (IDP), che mira a catalogare i manoscritti illustrati della *Commedia* dantesca e promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II"¹⁰, è stato possibile tra l'altro catalogare con il software MOL anche manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana e accludere digitalizzazioni integrali con rimandi specifici e puntuali alle collezioni digitali della BAV¹¹. Tra le innumerevoli esemplificazioni possibili, è di rilievo quella rappresentata dalla scheda catalogografica del Barb.lat. 4117 in cui è presente, tra le risorse digitali, un link che rinvia alla riproduzione integrale del codice nella Teca vaticana.

RISORSE DIGITALI

LINK A RISORSE ESTERNE

https://digi.vatlib.it/view/MSS_Barb.lat.4117

Figura 6. Particolare della scheda catalogografica: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barberiniani, Barb.lat. 4117 (CNMS\0000198732)

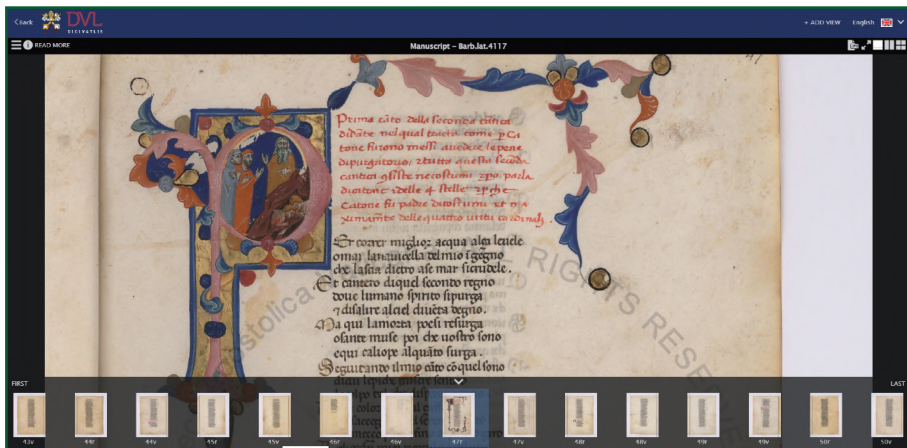


Figura 7. DVL. Digivatlib. Digitalizzazione integrale del ms. Barb.lat. 4117. Particolare, a c. 47r, del fregio foliato e dell'iniziale istoriata.

¹⁰ <<https://www.dante.unina.it/public/frontend/index>>.

¹¹ Maggiori informazioni sul "progetto speciale" in MOL possono essere reperite qui: <<https://manus.iccu.sbn.it/web/manus/illuminated-dante-project2>>.

Interessante la catalogazione in MOL dei manoscritti danteschi conservati a Parigi presso la *Bibliothèque nationale de France*. Anche in questo caso le schede descrittive sono corredate di un link alle risorse digitali esterne presenti nella biblioteca digitale *Gallica*. Noto il caso del ms. 539 (Pr) appartenente al *Fonds italien*, la cui scheda catalogografica in MOL, identificata con il CNMD\0000248616¹², è completata dal rimando alla digitalizzazione integrale del manoscritto sulla teca francese.

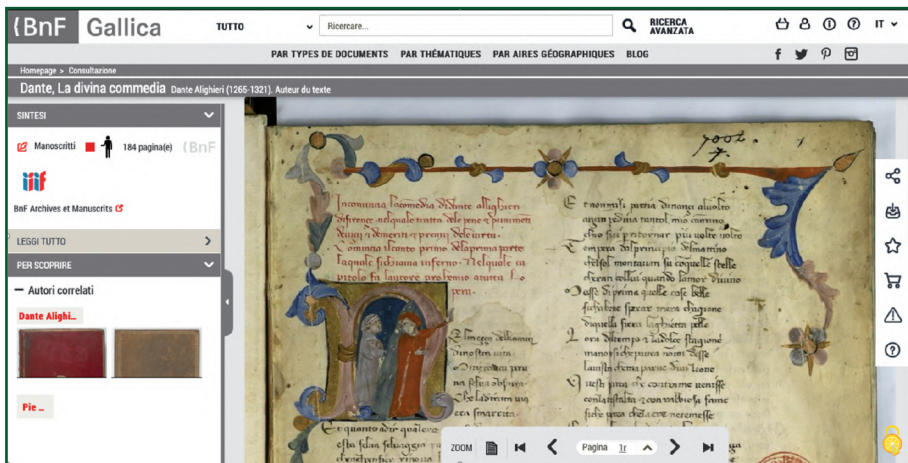


Figura 8. BnF. Gallica. Paris, Bibliothèque nationale de France; Manuscrits, Fonds italien, 539, (Pr). Particolare a c. 1r, iniziale istoriata e fregio.

Senza altro MOL, pur offrendo la possibilità di collegamenti a risorse digitali esterne, è una base dati fortemente corredata di un digitale integrato (sia parziale, sia integrale), visualizzabile mediante il viewer standard IIF, Mirador. Tra le innumerevoli esemplificazioni possibili, apprezzabile la digitalizzazione integrale del manoscritto greco 9 della Biblioteca Angelica, snello trattato di 16 carte sui sistemi di calcolo astronomici databile tra il 1576 e il 1600, rappresentativo dell'apertura sempre più spiccata del s/w nazionale per la catalogazione di manoscritti in lingue altre rispetto al latino, dunque in greco, ma anche in caratteri arabi.

L'interconnessione che sussiste tra la catalogazione del manoscritto in fase di descrizione e il corredo di immagini digitali è stata valorizzata a partire dall'ambiente di *back office*. In numerose porzioni della scheda (dal campo 3 *Palinsesto* al campo 19 *Decorazione*; dalla sezione *Elementi paleografico codicologici* al campo 22 *Legatura* ecc.) è stata prevista la possibilità di inserire una immagine rappresentativa che consenta all'utente, in fase di interrogazione del *front end*, di avvalersi

¹² Il CNMD è il numero progressivo assegnato dal programma in fase di creazione della scheda catalogografica.

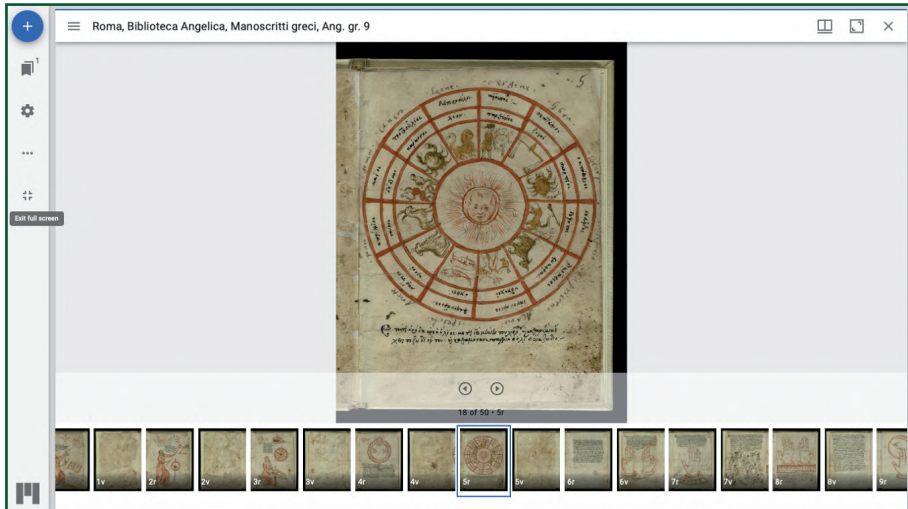


Figura 9. Roma, Biblioteca Angelica, Manoscritti greci, Ang.gr.9, c. 5r.

anche del sussidio iconico a integrazione dell'apparato esplicativo. Del resto, per alcuni aspetti materiali e paleografici del manoscritto - si pensi all'individuazione della filigrana, o alla nomenclatura appropriata per la definizione della scrittura oppure alla descrizione di una pagina ornata - il gradiente informativo veicolato dall'immagine digitalizzata non si pone come meramente "accessorio", piuttosto come strumento prezioso per lo studio del codice.

Da un punto di vista operativo, la gestione delle risorse digitali avviene mediante il *Digital Asset Manager* (DAM), raggiungibile nell'ambiente di *back office* per mezzo della tendina di sinistra, sotto la voce *Teca*. All'apertura viene mostrata la scheda *Cerca*, che permette di vedere una griglia paginata delle risorse digitali presenti.

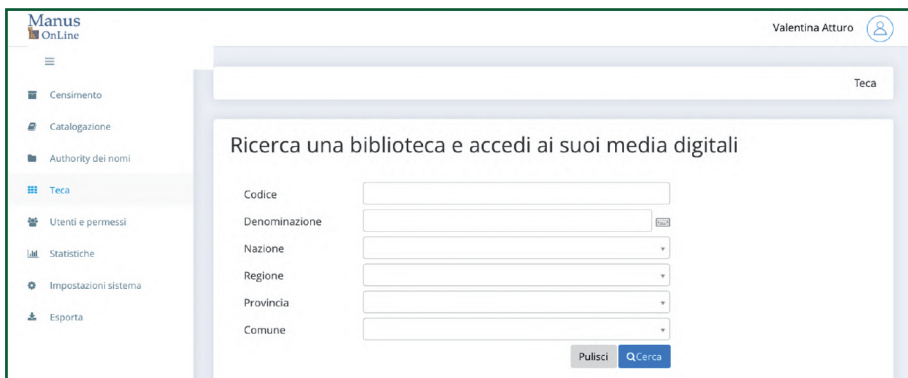


Figura 10. Digital Asset Manager (DAM). Schermata di ricerca

Per la navigazione tra le risorse, sarà possibile filtrare i risultati per mezzo della casella di ricerca, scrivendo una stringa che verrà cercata in tutti i metadati delle risorse digitali. La ricerca può inoltre essere effettuata anche attraverso i diversi campi presenti compilandone uno, o più di uno, mostrando nella parte sottostante i risultati richiesti. Una volta trovati i risultati, sarà possibile visualizzare le risorse digitali cliccando la dicitura *Vedi media digitali* che contiene un link alle risorse digitali dell'Istituzione ricercata:

Ricerca una biblioteca e accedi ai suoi media digitali

Codice

Denominazione

Nazione

Regione

Provincia

Comune

Codice	Denominazione	Nazione	Regione	Provincia	Comune	
IT-RM0313	Biblioteca Casanatense	IA	LAZIO	Roma	Roma	Vedi media digitali

10 record per pagina | Mostra da 1 a 1 di 1 record

Figura 11. *Digital Asset Manager (DAM). Esempificazione di ricerca con focus sulla Biblioteca Casanatense di Roma. Particolare sul link "Vedi media digitali"*

La presentazione delle risorse può essere prospettata attraverso i pulsanti di ordinamento che consentono di disporre le risorse in ordine alfabetico o numerico normale o inverso. L'operatore accreditato in MOL può agire sui media visualizzati, ovvero sui "contenitori di immagini" sui quali è possibile effettuare alcune importanti operazioni: visualizzare i media contenuti; spostare la risorsa; modificare i metadati del contenitore; eliminare il contenitore. Per accedere alle funzionalità di modifica dei media, sarà necessario entrare nei media contenuti dai *container* e quindi cliccare i pulsanti che appaiono in sovrapposizione posizionando il mouse su una risorsa, o che vengono visualizzati a fianco dell'elemento nella visualizzazione lista. Per accedere alle funzionalità di modifica, sarà necessario entrare nei media presenti nel *container* e quindi cliccare i pulsanti che appaiono in sovrapposizione posizionando il mouse su una risorsa, o che vengono visualizzati a fianco dell'elemento nella visualizzazione della lista.

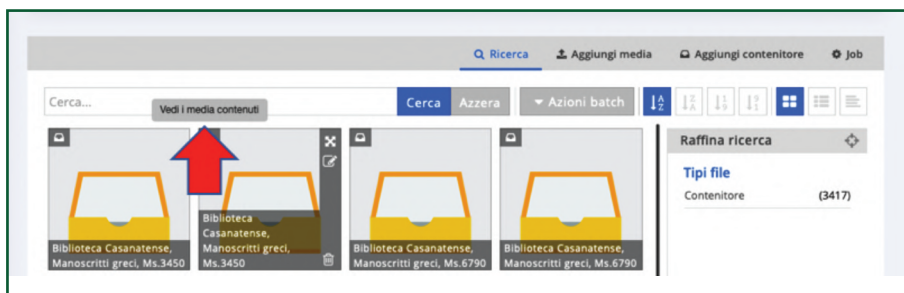


Figura 12. Pulsante del container per accedere ai media

Una volta ottenuto l’accesso ai media del contenitore, è possibile intervenire sulla risorsa per spostare il media, scaricarlo, modificarne i metadati, rimuoverlo dal contenitore o eventualmente eliminarlo. Similmente a quanto accade nel menu *Teca*, anche dalla sezione *Immagine* che correnda numerosi campi della scheda è possibile caricare dei media, scegliendo tra quelli già presenti nel contenitore, o aggiungendone di nuovi.

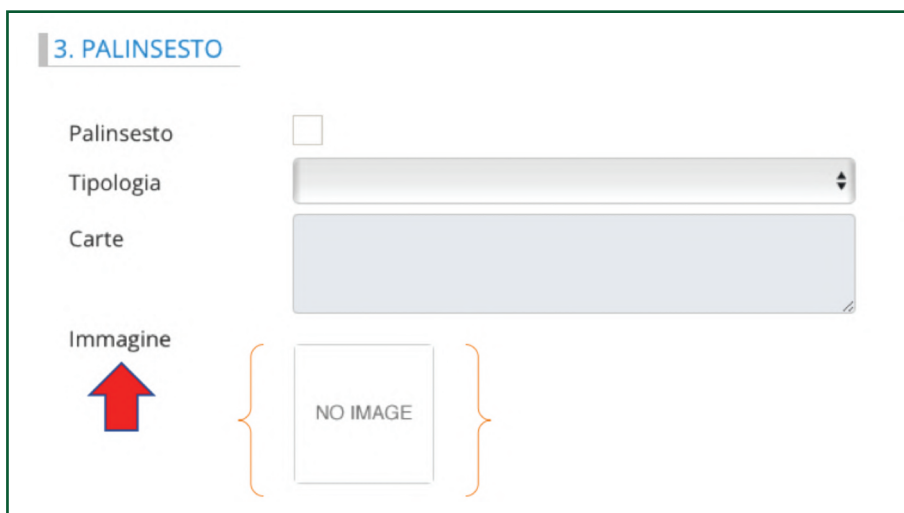


Figura 13. Scheda di catalogazione, back office. Sezione 3. Palinsesto

6. L’arricchimento dell’Authority File di MOL (e di SBN)

La stretta interdipendenza che sussiste, nel nuovo Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali, tra MOL e le altre basi dati gestite dall’ICCU (EDIT16 e SBN) implica conseguenze rilevanti rispetto al lavoro di authority. Come noto, infatti, i dati di autorità sono fondamentali per l’accesso alle risorse e quindi la loro coerenza e correttezza per un’interfaccia di ricerca integrata è un requisito impre-

scindibile. La pubblicazione del portale Alphabetic ha reso possibile l'integrazione, a livello di applicazione cooperativa, di authority file originariamente separati e distinti, con riferimento ai nomi di persona e di enti (e, per EDIT16, anche con riguardo alle marche e ai luoghi di stampa). La riconciliazione dei tre authority file, finalizzata a superare le incongruenze formali, facilita l'utente nell'ottimizzare le proprie esperienze di navigazione, identificando un'entità come la stessa in MOL, EDIT16 e SBN e ampliando le potenzialità di collegamento tra le risorse¹³.

Posto che MOL, come del resto EDIT16, conserva comunque la propria rappresentazione delle entità, congruente rispetto alle *Linee guida per la formulazione e il trattamento in Manus Online (MOL) delle voci di autorità di nomi di persone, di enti, di famiglie e di luoghi* (Roma, ICCU, aprile 2018), la cooperazione applicativa con l'Indice SBN ha comportato necessariamente un radicale cambiamento nel flusso di immissione dei dati in fase di catalogazione. La creazione di un nuovo nome in MOL - e il suo collegamento con la scheda descrittiva del manoscritto in base al legame appropriato di responsabilità -, implica anche la "clusterizzazione" del nome con SBN oppure, qualora il nome non sia presente in Indice SBN, la sua creazione. Cruciale, per l'identificazione del record SBN corrispondente al record in MOL, è il ruolo degli identificatori: l'ID SBN (VID) è stato aggiunto al campo di collegamento nella banca dati specialistica, nonché gli identificatori della banca dati specialistica alla banca dati SBN. Il record di authority di MOL è stato dunque arricchito sia con il VID SBN, sia con il numero ISNI corrispondente.

Manus Online
Manoscritti delle biblioteche italiane

INFORMAZIONI RICERCA PROGETTI SPECIALI INDICI BIBLIOTECHE CATALOGAZIONE

Manoscritti collegati

Decembrio, Pier Candido <1399-1477>

CODICE CNMN	CNMN0000019238
VID SBN	RAVV082170
CODICE ISNI	0000000123748087
NOTA BIOGRAFICA	Umanista e uomo politico, nato a Pavia nel 1399 e morto a Milano nel 1477.

Figura 14. Particolare di una voce di authority con focus su VID e ISNI

¹³ Per un approfondimento di questi aspetti cfr. Elena Ravelli - Maria Cristina Mataloni, *Integrated Search System: evolving the authority files*, «JLIS.It», 13 (2022), n. 1, p. 335-346, <<https://doi.org/10.4403/jlis.it-12716>>.

Altri elementi che contribuiscono ad arricchire la registrazione di autorità nella versione rinnovata del software e che sono stati perfezionati sono:

- **Datazione.** Come noto, le qualificazioni cronologiche in MOL sono sempre¹⁴ fornite nella stringa del nome, a differenza di quanto prescritto dalle REICAT che prevedono l'uso delle date in stringa unicamente per disambiguare le omonimie¹⁵. È stato inserito nell'ambiente gestionale un link alle *Norme sulla datazione* con un rimando diretto alla normativa nazionale sui Nomi di persona;

Figura 15. Ambiente gestionale. Particolare di un Nome con link alle norme nazionali sulla datazione

- **lingua prevalente utilizzata.** Il dato, precedentemente inserito in un campo testuale libero, è ora gestito (soprattutto per i nomi che rivestono delle responsabilità legate all'aspetto testuale del manoscritto e alla sua descrizione interna) in forma codificata così da consentirne l'indicizzazione. È dunque possibile inserire più di una lingua, secondo lo standard internazionale ISO 639-3¹⁶;

¹⁴ *Linee guida ... cit.*, p. 37: «le specificazioni cronologiche devono essere sempre aggiunte ai nomi personali, con la sola eccezione dei nomi dei pontefici e, solo se necessarie, ai nomi di enti».

¹⁵ REICAT 15.3.1 A. Qualificazioni cronologiche: «Per distinguere persone con lo stesso nome si indicano, se possibile, l'anno della nascita e, per i defunti, l'anno della morte. Se le date non sono note con certezza si possono usare indicazioni approssimative dell'epoca o del periodo di vita o di attività della persona». Le REICAT sono liberamente consultabili sulla piattaforma Wiki dell'ICCU, <<http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat>>.

¹⁶ I dati pregressi in MOL sono stati migrati nel vocabolario controllato. Per lo standard internazionale ISO 639-3 cfr.: <https://iso639-3.sil.org/code_tables/639/data>. Nel Servizio bibliotecario nazionale, le *Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale* esplicitano i codici utilizzati (ISO 639-2 con successivi aggiornamenti) per la rappresentazione dei nomi delle lingue: <http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Tabella_dei_codici/Codice_LING>.

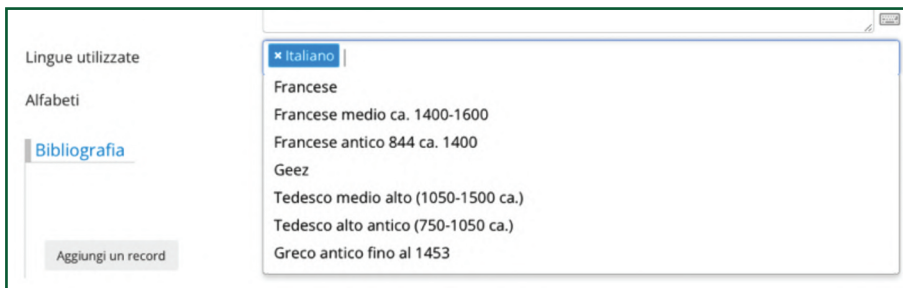


Figura 16. Ambiente gestionale. Particolare di un Nome con gestione codificata del campo "Lingue utilizzate"

- la sezione *Bibliografia*. Il precedente campo *Note al nome, Fonti o note bibliografiche*, riuniva, come informazione testuale libera, dati disomogenei che ora, invece, possono essere inseriti separatamente nei campi *Note al nome* e *Note bibliografiche* (entrambi a testo libero). In forma codificata è stata strutturata la sezione *Bibliografia* dell'A.F. in cui è possibile inserire, selezionandola da un elenco a tendina che restituisce un insieme controllato di repertori, la *Fonte bibliografica* (con eventuale specificazione di *Dettagli* e *Note*). I record sono ripetibili per consentire l'inserimento di più fonti bibliografiche;

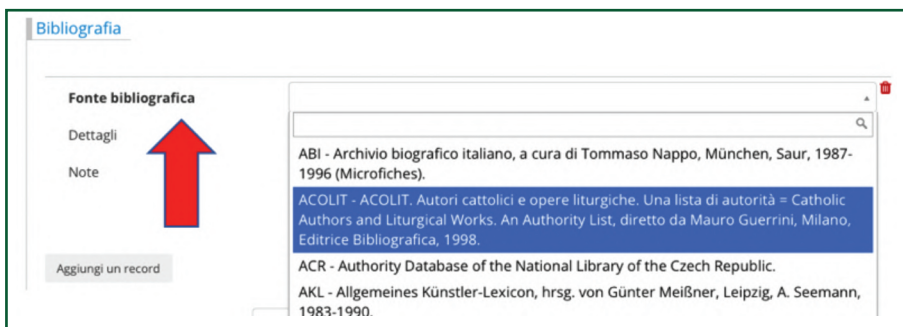


Figura 17. Ambiente gestionale. Particolare di un Nome con gestione controllata delle Fonti bibliografiche

- la sezione *Identificativi*. Questa sezione, introdotta *ex novo*, consente di registrare (anche con informazioni ripetibili) i dati relativi all'identificativo, al provider e alla URL.

Identificativi

Identificativo	7483748
Provider	VIAF
Url	https://viaf.org/viaf/7483748/
Identificativo	cnp01879148
Provider	Thesaurus CERL
Url	http://thesaurus.cerl.org/record/cnp01879148

Aggiungi un record

Figura 18. Ambiente gestionale. Particolare di un Nome, sezione Identificativi.

7. Conclusioni

Ci sia concesso di formulare un ultimo appello alla nostra comunità di catalogatori; il nuovo Back End sarà a disposizione di tutti noi, con una nuova veste grafica, un nuovo assetto organizzativo per l’inserimento delle informazioni; non lasciamoci sopraffare dallo sgomento; noi siamo a vostra disposizione per qualsiasi spiegazione o chiarimento; si svolgeranno poi corsi di aggiornamento sull’utilizzo della nuova scheda.

Accogliamo con entusiasmo questa nuova fase, e collaboriamo tutti affinché questo strumento rinnovato diventi nostro quotidiano compagno di lavoro.

E così come la dr.ssa Vinay in quel lontano giugno del 1980, guardiamo oltre le difficoltà, il che ci consentirà di raggiungere nuovi e impensati obiettivi. Come sempre, nella stretta collaborazione fra tutti.

L’ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.